



## Rassegna stampa della settimana dal 30 maggio al 5 giugno 2022

### Mondo/Europa/Mediterraneo

1

#### «Qui in Libia aumentano violenza e razzismo»

Tarik Lamoum è un esperto di immigrazione e attivista per i diritti umani. È nato e vive in Libia, ma nelle ultime settimane ha visitato diversi paesi europei. Fa parte di un'organizzazione, che preferisce non nominare per ragioni di sicurezza, che documenta le violazioni dei diritti di migranti e rifugiati nel paese nordafricano. Visita spesso i centri di detenzione ed è attiva nelle città di Tripoli, Zliten, Misurata e al confine tra Libia ed Egitto.

#### Perché vuoi che l'organizzazione resti anonima?

«Fino a pochi anni fa non ci sarebbero stati problemi, ma negli ultimi tempi un'ondata di repressione ha colpito cittadini e attivisti, specialmente nell'ovest. È stata organizzata dalla «Commissione sulla società civile» di Tripoli insieme ad autorità e corpi di sicurezza, incluse alcune milizie. Per esempio adesso serve un'autorizzazione per parlare con organizzazioni straniere o corpi internazionali. Negli ultimi mesi, poi, sono stati arrestati molti difensori dei diritti umani, compresi quelli che lavorano con i migranti. Ciò è avvenuto soprattutto nella Libia occidentale, anche con il supporto del ministero per gli Affari religiosi che ha condotto varie campagne diffamatorie verso gli attivisti. Sostiene che lavorino contro i valori libici tradizionali. Per esempio promuovendo il femminismo».

Fonte: Giansandro Merli, *Il Manifesto*, 02 -GIU-2022

### Italia

#### Anche gli ospedali privati in campo per i profughi

C'è anche l'Aiop Lombardia, l'associazione della sanità privata alla quale sono affiliate un centinaio di ospedali in questa regione, nel campo largo di chi lavora nelle retrovie per aiutare, tra impensabili difficoltà, i malati che scappano dall'Ucraina devastata dalla guerra voluta dalla Russia. Fornendo soccorso, assistenza e ospitalità ai pazienti profughi e alle loro famiglie. L'Aiop lombarda ha stretto una collaborazione con il ramo regionale dell'Anpas, l'associazione nazionale pubbliche assistenze, una delle più grandi organizzazioni laiche di volontariato in Italia, e a Luca Puleo, presidente appunto di Anpas Lombardia, è stato appena consegnato un assegno di diecimila euro che andranno a finanziare le attività avviate oltreconfine dai volontari delle pubbliche assistenze fin dall'inizio del conflitto, ormai più di tre mesi fa.

Fonte: *Il Giorno*, 01-GIU-2022

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





### ***Appalto per la moschea ufficiale di Milano. Casa cultura musulmana vero via Esterle***

Sono due le offerte arrivate al Comune per il bando relativo all'assegnazione di due aree di proprietà comunale, l'immobile di via Esterle 15/17 e l'area di via Marignano, dove potranno essere realizzati luoghi di culto. Entrambe le offerte arrivano da comunità islamiche e tutte e due riguardano l'immobile di via Esterle, anche se una delle due non è stata ritenuta valida nel corso della seduta pubblica dell'apertura delle buste. Per quanto riguarda l'area di via Marignano la gara è andata invece deserta. La prima offerta è arrivata il 27 maggio da parte della Casa della Cultura musulmana di via Padova 144. La seconda è arrivata il 30 maggio dal Milan Muslim Center di via Cavalcanti, ma non è stata ritenuta valida in quanto i rappresentanti della associazione non hanno realizzato il sopralluogo, come previsto dal bando e inoltre l'attività svolta non è prevalentemente religiosa ma di promozione sociale.

*Fonte: Maurizio Giannattasio, Corriere della Sera, 01-GIU-2022*

### ***Caccia agli stagionali***

«Cercasi personale, qualificato e non». Forse li avrete visti, siamo tornati ai cartelli attaccati sulle vetrine o fuori dai locali. Perché i gestori di bar, ristoranti, alberghi o stabilimenti balneari in molti casi sono disperati. L'estate è arrivata e a loro mancano barman, camerieri, aiuto cuochi o semplici lavapiatti, receptionist o bagnini. La difficoltà di arruolare lavoratori stagionali non è una novità di quest'anno, ma con le incertezze legate alla pandemia ha assunto proporzioni tali da mettere a rischio la stagione. Il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, ha detto che mancano all'appello tra i 300 e i 350 mila stagionali.

*Fonte: Niccolò Carratelli, La Stampa, 30-MAG-2022*

### ***Dagli immigrati in Lombardia 2,2 miliardi nelle casse del Fisco***

Dei migranti si dice spesso che lavorano in nero e che frodano il fisco perché vengono pagati sottobanco. Ma questo sembra non essere del tutto provato, almeno stando ai dati dell'ultimo rapporto stilato dalla rinomata Fondazione Leone Moressa di Mestre. Nella nostra regione i cittadini arrivati dall'estero lavorano, dichiarano i loro redditi, contribuiscono al Pil e pagano anche le tasse. Gli immigrati secondo l'ultimo Dossier statistico Idos sono in Lombardia oltre 1 milione e 142 mila pari all'11,5 per cento della popolazione. Nell'annuale rapporto sugli aspetti economici legati al fenomeno migratorio, risulta però che nel 2021 sono il 12,2 per cento dei contribuenti lombardi. E hanno pagato tasse per 2,2 miliardi di euro. Oltre un quinto del gettito Irpef di tutti gli stranieri residenti in Italia.

*Fonte: Zita Dazzi, la Repubblica, 30-MAG-2022*

### ***Minori ucraini, Italia promossa***

Nell'accoglienza dei minori ucraini l'Italia è stata finora un esempio di buone pratiche e di generosità. La scelta di regolamentare gli arrivi e l'ospitalità attraverso canali istituzionali ha



*fondazione franco verga*

garantito un controllo adeguato e messo al riparo dai rischi della tratta e da altre eventualità pericolose per la sicurezza dei piccoli. Lo sottolinea Carla Garlatti, responsabile dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza, a oltre tre mesi dall’esplosione dell’emergenza.

#### **Qual è la situazione dei minori ucraini arrivati in Italia?**

“Abbiamo un flusso in continuo aumento ma la situazione, pur con tutte le difficoltà del momento, è sotto controllo. Sappiamo quanti sono i minori giunti e sappiamo dove sono collocati. Sono 41.238 bambini e ragazzi, di cui ‘non accompagnati’ soltanto 5.006”.

*Fonte: Luciano Moia, Avvenire, 04-GIU-2022*

**\*In calce, allegato l’articolo completo**

3

#### **Navi delle ong strapiene di profughi. E l’hot spot di Lampedusa «scoppia»**

La situazione nel Mediterraneo è critica. Le navi delle ong sono piene di migranti e cercano un porto dove poterli sbarcare. L’Italia, come al solito, è la destinazione preferita. L’hot spot di Lampedusa è quasi al collasso, con oltre 460 profughi ospitati. Gli immigrati, però, non sbarcano solo in Sicilia. E non arrivano solo con le grandi navi delle ong. Ieri in Sardegna, a Pula, i carabinieri hanno trovato una barca di legno lunga 6 metri con a bordo nove taniche da 20 litri vuote. I militari ritengono che sia stata utilizzata da 16 tunisini accolti quattro giorni prima nel centro di accoglienza di Monastir. Sempre ieri, dopo cinque giorni in mare, 66 migranti sono stati soccorsi dalla Guardia costiera di Roccella Ionica, in Calabria.

*Fonte: Dario Martini, Il Tempo, 05-GIU-2022*

*Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all’estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159



# Minori ucraini, Italia promossa

La Garante per l'infanzia, Carla Garlatti: oltre 40mila piccoli arrivati in poco più di tre mesi. Famiglie generose l'81,9% accolto in casa, il 18,3 in comunità. Accoglienza gestita in modo rigoroso dai Tribunali per i minorenni

## IL CASO

Positivi i percorsi di integrazione, oltre 27mila frequentano le nostre scuole «con risultati brillanti». Ma non pochi preferiscono seguire in Dad con l'Ucraina

Per la nostra legge tanti risultano "non accompagnati" ma in realtà non sono soli perché con loro c'è quasi sempre un parente

LUCIANO MOIA

**N**ell'accoglienza dei minori ucraini l'Italia è stata finora un esempio di buone pratiche e di generosità. La scelta di regolamentare gli arrivi e l'ospitalità attraverso canali istituzionali ha garantito un controllo adeguato e messo al riparo dai rischi della tratta e da altre eventualità pericolose per la sicurezza dei piccoli. Lo sottolinea Carla Garlatti, responsabile dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, a oltre tre mesi dall'esplosione dell'emergenza. **Qual è la situazione dei minori ucraini arrivati in Italia?** Abbiamo un flusso in continuo aumento ma la situazione, pur con tutte le difficoltà del momento, è sotto controllo. Sappiamo quanti sono i minori giunti e sappiamo dove sono collocati. Sono 41.238 bambini e ragazzi, di cui "non accompagnati" sol-

tanto 5.006.

**"Non accompagnati" secondo le nostre leggi o proprio abbandonati a se stessi?**

Si tratta di una precisazione importante. Per la legge italiana il minore "non accompagnato" è privo di genitori oppure senza un tutore ufficiale, autorizzato cioè da un ente riconosciuto. I quasi cinquemila minori ucraini formalmente "non accompagnati" non si trovano in queste condizioni. Spesso arrivano con la nonna, con la zia, con un parente, oppure affidati sulla parola ad altri genitori. Una situazione cioè completamente diversa rispetto a chi arriva solo. Che è comunque un'esigua minoranza. Dobbiamo anche dire che il fenomeno dei minori ucraini è completamente diverso rispetto alle altre emergenze. Dall'Africa o dal Medio Oriente arrivano davvero soli e sperano di inserirsi nel nostro Paese grazie al lavoro. I minori ucraini arrivano quasi sempre accompagnati da un parente con il proposito di tornare non appena la guerra sarà finita.

**Chi ha accolto questi minori?**

I minori ucraini sono accolti per l'81,9 per cento in famiglia (4.099), solo per il 18,3 in comunità (dati ministero del Lavoro e delle Politiche sociali). Guardando la concentrazione di questi minori tra Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, dove cioè vivono la maggior parte di famiglie di origine ucraina, è facile dedurre che sono soprattutto queste famiglie ad aver accolto i piccoli provenienti dal loro stesso Paese d'origine. Si tratta sempre però di un'accoglienza gestita attraverso gli enti locali e i tribunali per i minorenni. I controlli sono stati efficaci e il monitoraggio continua.

**Sono arrivati minori con un tutore ufficialmente nominati dall'autorità giudiziaria ucraina?**

In alcuni casi sì. Se il tutore è stato regolarmente nominato dall'autorità giudiziaria ucraina (che aderisce alla Convenzione dell'Aja) nessun problema, anche se spesso, come detto, ci troviamo di fronte a tutori non ufficiali, persone di fiducia a cui i genitori hanno affidato i bambini per metterli in salvo. Ma anche quando c'è un tutore ufficiale, molti tribunali dei minorenni si stanno orientando a nominare un tutore italiano, perché quello ucraino non conosce la lingua e si muove con difficoltà con la nostra burocrazia.

**Perché è importante che il minore non accompagnato abbia un tutore?**

Perché accompagna e agevola il minore in tutte le pratiche necessarie per l'integrazione a scuola, per le vaccinazioni, per i documenti in Comune e tanto altro ancora. Purtroppo le persone disponibili ad assumersi questo incarico non mai sufficienti, eppure la tutela volontaria è un'espressione di cittadinanza attiva preziosa per la società. In Italia la disponibilità è a macchia di leopardo. Il numero è adeguato nella città di Roma, ma non nel resto del Lazio. Assolutamente insufficiente in Friuli Venezia Giulia, La Sicilia, con quattro tribunali per i minorenni, è sempre in affanno. Anche in Lombardia recentemente il Garante regionale ha lanciato l'allarme, i tutori scarseggiano.

**Torniamo all'accoglienza dei minori ucraini. Qual è stata la risposta delle famiglie? È stato facile spiegare che per questi minori non si può parlare di adozione?**

Le famiglie italiane hanno aperto le porte di casa con grande disponibilità. Come Autorità garante per l'infanzia abbiamo lanciato numerosi appelli e siamo stati ascoltati. Devo anche dire che l'accoglienza "fai da te" è stata limitata al massimo. Oggi

tutto dai tribunali per i minorenni. Dobbiamo continuare così perché è l'unico modo per sapere dove sono collocati i minori.

**C'è ancora chi accoglie questi piccoli sperando di trovare una scorciatoia per l'adozione?**

Come detto, nessuno di questi bambini è abbandonato e quindi nessuno è adottabile. Bisogna essere molto chiari. Anche quelli che provengono dagli orfanotrofi, e non sono pochi, non hanno alle spalle situazioni di abbandono ma sono stati collocati negli istituti per la povertà delle famiglie. Quindi l'accoglienza da noi si configura sempre come affido temporaneo.

**Nei mesi scorsi si è parlato spesso del pericolo rappresentato dalla criminalità dedita allo sfruttamento dei minori (mercato degli organi, pedofilia, ecc). Ci sono state conferme di queste presenze?**

Il vero pericolo, come confermato anche dall'Enoc (l'ente che rappresenta i garanti europei) è all'uscita dall'Ucraina. Quando i minori arrivano da noi, come detto, il controllo è attentissimo. In Italia al momento non si segnala alcun pericolo di tratta. Ma non possiamo abbassare la guardia.

**Quanti minori ucraini frequentano le nostre scuole?**

Secondi i dati del Ministero dell'Istruzione, al 23 maggio, risultavano iscritti nei vari istituti 27.323 minori. Ma sappiamo che alla stessa data erano presenti oltre 40mila bambini. Quindi...



**Quindi oltre tredicimila non vanno a scuola...**

Molti piccolissimi non frequentano la scuola dell'infanzia. E una percentuale rilevante, secondo le nostre informazioni, preferisce seguire la didattica a distanza con l'Ucraina. Un segno che manifesta la speranza di poter tornare presto. Quelli che frequentano però sono bravissimi e quasi ovunque i compagni hanno manifestato nei loro confronti accoglienza e solidarietà.

**Quindi, almeno in questo caso, Italia promossa?**

Certo, però non dimentichiamo che nel mondo non c'è solo l'Ucraina. Esistono altri 59 conflitti e i minori non accompagnati – circa 14mila in Italia oltre a quelli ucraini – continuano ad arrivare. Quando incontro questi ragazzi e mi rendo conto che tra loro il sentimento più diffuso è la paura, mi si stringe il cuore. Non dimentichiamoci di questi ragazzi di cui nessuno parla.



A sinistra: bambini ucraini orfani. Sopra: Carla Garlatti / *Telegram*

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3043 - L.1601 - T.1615